

«L'area dell'ex Maska è una discarica abusiva»

Scandiano: Ferrari (Lega Nord) segnala l'abbattimento della recinzione e la presenza di oggetti vari nei pressi dell'azienda chiusa dieci anni fa

SCANDIANO

Strutture abbandonate, facilmente accessibili, che corrono il rischio di trasformarsi in discariche a cielo aperto. È un quadro non particolarmente allegro quello che Fabio Ferrari, segretario della Lega Nord per la zona ceramica e la montagna, segnala per l'enorme area dell'ex Maska. Uno spazio vastissimo nell'area industriale Contarelli, che ha ospitato a lungo la sede della Maska, cominciata azienda di abbigliamento fallita nel 2004, a seguito di uno dei crisi più pesanti del periodo, con la perdita del posto per un centinaio di dipendenti.

I capannoni dove si confezionano gli abiti e i vari edifici di servizio - dagli uffici ai magazzini - sono abbandonati. È a rischio di utilizzo pericoloso, secondo l'esponente leghista: «Ho notato che i capannoni dopo una volta c'era la ditta Maska, oggi in parte abbandonata, hanno la recinzione di delimitazione dell'area abbattuta», spiega Ferrari.

E continua facendo notare come la rete-sensori essere stata divelta per poter accedere all'interno, e si può notare anche una finestra aperta al piano terra. Sempre in quello spazio, «sembrerebbe che il terreno sia stato calpestato con una certa frequenza. Segni di passaggi e di vita, ma più che come residenza improvvisata l'ipotesi è quella che l'ex Maska possa venire utilizzata come deposito per rifiuti e oggetti di troppo. Per Ferrari, «sarebbe opportuno che i capannoni vuoti o le strutture abbandonate fossero messe in sicurezza per evitare che diventino luoghi dove chiunque e a qualunque ora possa accedere

indisturbato.

Con potenziali pericoli ambientali, perché «il rischio è che certe aree abbandonate o vuote diventino luogo di discariche abusive a discapito della salute e che diano un'im-

magine di degrado all'ambiente circostante.

Infatti, spiega sempre Ferrari, nella zona ex Maska si vedono «un bidone aperto e tagliato, con ben evidente l'etichetta "Corrosivo" e due pneumatici abbandonati», che potrebbero non essere "eredità" dei tempi dell'azienda attiva, ma lasciati lì da inquinatori che sfruttano l'isolamento per smaltire materiali ingombranti e inquinanti.

Adriano Arati



Pneumatici abbandonati nel cortile dell'ex Maska



Una finestra aperta al piano terra